

LA STRADA DI ...

... GIOVANNI BATTISTA

Scuola di preghiera
Mercoledì 22 dicembre 2010

intervento del Vescovo
+ S. E. Mons. Corrado Pizziolo

Dal Vangelo di Luca

³ In quel tempo Giovanni percorreva tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, ⁴ com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!* ⁵ *Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati.* ⁶ *Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

⁷ Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: "Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente?" ⁸ Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. ⁹ Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco".

¹⁰ Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". ¹¹ Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". ¹² Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". ¹³ Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". ¹⁴ Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe". ¹⁵ Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, ¹⁶ Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷ Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile". ¹⁸ Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella.

Lc 3,3-18

“Con Te, la mia strada”

Nell'itinerario di questi incontri che hanno come filo conduttore il tema simbolico della “strada” è previsto per questa sera l'incontro con una figura caratteristica del tempo di Avvento: Giovanni il Battista, il precursore.

Giovanni è uomo austero e senza compromessi. Un uomo che ha scelto il deserto arido come sua dimora perché potesse rivelarsi, in tutta sua forza, l'unica parola che è capace di rendere feconda la vita dell'uomo.

Giovanni continua a parlare anche a noi, per invitarci a preparare nelle nostre esistenze, nel nostro cuore, la strada del Signore: quella che dal Signore viene a noi; quella che da noi va verso il Signore.

Lasciamoci guidare da lui, questa sera, perché la strada che egli ha percorso indichi e illumini anche la strada che siamo invitati a percorrere pure noi.

I. Giovanni: un uomo afferrato dalla Parola di Dio che viene e impegnato perché tutti possano incontrarla.

L'evangelista Luca aveva già parlato di Giovanni, nel primo capitolo del suo vangelo. Aveva raccontato la vicenda straordinaria della sua nascita e aveva registrato la reazione della gente: *«Per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?».*

Il racconto della nascita di Giovanni si concludeva con queste parole: *«⁸⁰Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse **in regioni deserte** fino al giorno della sua manifestazione a Israele».*

Ed ecco che all'inizio del capitolo terzo Luca – precisando accuratamente l'anno e la situazione politica e sociale - ci presenta questa manifestazione di Giovanni ad Israele. E comincia con queste parole: *«La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, **nel deserto**».*

L'evangelista presenta anzitutto Giovanni come **un uomo investito/afferrato dalla parola di Dio** che è scesa (“venne”) su di lui... **nel deserto**.

Il “**deserto**” in cui la Parola di Dio raggiunge Giovanni non è solo un luogo geografico, ma è anche una condizione di vita: è ciò che consente all'uomo di fare spazio a Dio e di dare ascolto alla parola del Signore... una parola di amore: (Cf. Osea 2: *«Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore».*

Giovanni ha cercato e anche creato questa condizione di ascolto. Per questo la Parola di Dio venne su di lui.

Questa parola scende/viene su Giovanni per consacrarlo ad esser profeta del Messia.

Essa genera infatti nella sua vita un movimento: *«³Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati».*

In questo impegno di annuncio e di predicazione di Giovanni, gli evangelisti vedono il compiersi dell'antica profezia: Giovanni è colui di cui aveva parlato il profeta Isaia (*«sorgerà la voce di uno che nel deserto griderà: Preparare la strada del Signore. Raddrizzate i suoi sentieri».*

Perché questo slancio “missionario” in Giovanni?

Giovanni **sente con grande forza che la Parola venuta su di lui chiama ad una scelta decisa per il Signore**.

NB. Chiama **ogni uomo, non solo lui**. A tutti infatti è rivolta la salvezza (*«⁶Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!»*)

E allora con toni forti e taglienti **proclama la necessità di questa scelta**, perché ogni uomo possa prenderne coscienza.

Quella che esce dalle labbra del Battista è una parola infuocata che mette a confronto l'uomo con l'imminente venuta di Dio... una venuta che è anche giudizio e non lascia spazio a compromessi e ipocrisie: «*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri...*»

A coloro che vanno a farsi battezzare da lui, Giovanni dice: «*Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco*» (Lc 3,7-9).

L'intuizione spirituale di Giovanni è quindi **la venuta di Dio**: Dio è 'Colui che viene', colui che si fa misteriosamente, ma realmente 'vicino' e che, perciò, chiama l'uomo ad una presa di coscienza seria e responsabile.

Questo venire di Dio, questo suo farsi vicino si offre come un dono e, contemporaneamente, fa presente una grande responsabilità: la responsabilità di accoglierlo.

Più precisamente, Dio non può costringere nessuno ad accoglierlo. Nello stesso tempo è altrettanto vero che, solo accogliendolo, la vita dell'uomo potrà essere salvata. Per questo Giovanni invita con tanta forza alla conversione. Egli che è stato investito della Parola di Dio, non può fare a meno di gridare ai fratelli la necessaria urgenza di accogliere la venuta di Dio. E' cosciente anche nei confronti dei suoi fratelli dell'urgenza che quella parola venga accolta. (cf. Gesù: «*Il tempo è compiuto. Il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo!*»)

Di fronte a 'Colui che viene' non c'è possibilità di scappatoie: non certo in un rito rassicurante (il battesimo) che funzioni come una specie di salvacondotto. Ma neppure nella presunzione di possedere già la salvezza («*Non cominciate a dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre*». cfr. 8). Non è possibile mascherarsi dietro un rito, svuotandolo del suo contenuto; il battesimo ricevuto, per essere efficace, deve avere come conseguenza un cambiamento di vita.

Occorre convertirsi... E non solo a parole, ma con i fatti... portando frutti concreti di conversione: «*Fate dunque frutti degni della conversione*».

- Ecco allora la **prima e fondamentale indicazione** che ci viene da Giovanni il Battista circa quella strada da percorrere per dar senso alla nostra vita: non è la stessa cosa che questa strada vada da una parte o vada dall'altra; **non è indifferente camminare verso una direzione o verso un'altra. Occorre prendere la direzione giusta e questa direzione è quella che mette in comunicazione con il Signore**: «*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*». Una strada che va dal Signore verso di noi e da noi verso il Signore.
- **Seconda indicazione: questo impegno di preparare la strada passa attraverso una conversione di vita.** Si tratta di allontanarsi dal peccato e di portare frutti di giustizia e di verità. E' questo che indicano le immagini contenute nell'oracolo del profeta Isaia: riempire i burroni, raddrizzare le vie tortuose, spianare quelle impervie. E' questa la condizione per poter vedere la salvezza di Dio (v. 6).
- Guardando poi alla sua vita (perché fra poco faremo tesoro anche delle sue parole) possiamo **ricavare anche una prima modalità che questa conversione deve assumere: l'ascolto della parola.** Quella parola che "venne su di lui" lo trovò capace di ascoltare. Lui stesso ha tolto gli ostacoli che impedivano alla parola di Dio di venire su di lui... di essere accolta e ascoltata... Aveva creato le condizioni per ascoltare.

Il "deserto"? Certo. Creare momenti e spazi di deserto nella nostra vita: deserto abitato dalla parola del Signore (cf. il PPD dello scorso anno e la lettera ai giovani).

2. Giovanni: un uomo con i piedi per terra, ma polarizzato su Gesù.

Giovanni nel deserto predica dunque una conversione, e lo fa con toni profetici molto forti.

L'attesa del Messia che egli annuncia è infuocata e certamente più di qualcuno può sentire il timore di incontrare il volto di giustizia di Colui che viene a portare la salvezza.

Eppure l'annuncio diventa, sorprendentemente, consolazione e gioiosa notizia.

Anzitutto coloro che, forse un po' spaventati dalle parole dure uscite dalla bocca di Giovanni, domandano: «*Maestro, che cosa dobbiamo fare?*» (v. 12), si sentono rivolgere una risposta profondamente semplice ed evangelica, che indica loro un cammino possibile, quotidiano, di conversione.

Giovanni non invita gli uomini a fuggire nel deserto, a rivestirsi di peli di cammello e a nutrirsi di miele selvatico e di locuste. L'itinerario proposto dal Battista per portare frutti degni di conversione è nella linea dei profeti: il luogo della conversione (cioè dell'accoglienza della venuta di Dio) è la vita... la vita quotidiana. Proprio qui deve prendere forma concreta l'accoglienza della parola di Dio.

La **condivisione** e la **solidarietà**, la **giustizia** e l'**onestà**, la **rinuncia alla prepotenza e alla violenza**, la **lealtà** sono i frutti degni che maturano in una vita che ha accolto seriamente la parola di Dio.

In fondo, ciò che Giovanni propone a coloro che chiedono — «*Che cosa dobbiamo fare?*» (vv. 10.12.14) — è semplicemente calare la gioia del vangelo, la misericordia e il perdono di Dio, il suo amore, nei gesti che ogni giorno ognuno è chiamato a compiere, nel lavoro che è chiamato a svolgere, nei rapporti che deve intessere, nel mondo in cui vive.

Ma queste indicazioni sul modo di portare frutti degni di conversione, si concentrano poi su un unico punto.

Non si tratta di un'ulteriore indicazione di fare qualcosa... ma dell'indicazione di una relazione da accogliere: «*Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco*».

Il frutto decisivo di conversione che Giovanni indica è volgersi verso Colui che viene, cioè Gesù; è aprirsi ad accogliere la relazione vitale con lui.

Giovanni stesso compie questa conversione: non assolutizza se stesso, ma relazione/relativizza se stesso a Gesù. Mostrando una straordinaria libertà interiore.

«*Io vi battezzo con acqua... Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco*». (= io vi immergo nell'acqua. Egli vi immergerà nello Spirito Santo e nel fuoco). Potremmo dire: la relazione con lui vi renderà partecipi della vita stessa di Dio: Spirito di Santità e fuoco di amore infinito.

Non sono più valide allora le indicazioni date in risposta alla domanda: «*Che cosa dobbiamo fare?*» (= La condivisione e la solidarietà, la giustizia e l'onestà, la rinuncia alla prepotenza e alla violenza, la lealtà...)

Certo che sono valide. Anzi assolutamente necessarie. E tuttavia proprio Colui che viene... Colui che battezza in Spirito Santo e fuoco (= Gesù), sarà lui a dare la misura e la forma vera di ogni condivisione e di ogni solidarietà e giustizia (= «*Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi!*» *Fatevi prossimo di chi è nel bisogno come io l'ho fatto: fino al dono totale e totalmente gratuito della vostra vita*). Sarà Lui a rivelare che cosa voglia dire la rinuncia alla prepotenza e la mitezza... («*Imparate da me che sono mite e umile di cuore!*»).

Ecco allora le ulteriori indicazioni che Giovanni Battista ci suggerisce:

- La strada per portare frutti degni di conversione è quella di **individuare scelte concrete e quotidiane (ben precise e possibili) e rimanervi fedeli**. Non cose ideali, che poi restano puri propositi o pie intenzioni... creando scoraggiamento e rassegnazione, bensì cose magari piccole, ma realmente fattibili... perseverando nella loro attuazione. Queste scelte rendono vera (e non fittizia o velleitaria) la nostra necessaria conversione.

- Ma l'indicazione decisiva che fa della predicazione di Giovanni una vera evangelizzazione (Cf. «¹⁸*Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo*») è l'indicazione ad **aprirci a Gesù, accogliendo la relazione personale che egli ci offre...** una relazione che è fuoco che purifica, illumina e riscalda... una relazione che comunica lo Spirito di Santità che è la Santità (cioè l'amore e la pienezza di vita) di Dio stesso: "Siate santi, come io sono santo".

Se tu accogli questa indicazione – ci dice Giovanni - tutto può succedere... In particolare che la tua vita... la tue scelte affettive... le tue scelte professionali o vocazionali... le scelte riguardanti il tuo tempo e i tuoi beni assumano davvero la forma stessa di Gesù: la forma che dà vera realizzazione alla vita di ogni uomo e donna di questo mondo.

NB. È significativo che questa indicazione decisiva di Giovanni coincida con l'indicazione che Maria, la madre di Gesù, dà ai "servi" di Cana... nei quali possiamo agevolmente riconoscerci anche noi: *"Fate tutto quello che egli vi dirà"* (opp. «*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*»).